

Pavia, e seco entrò in Lega per le imprese, che quell' astuto Principe andava tutto di macchinando.

QUANTO più *Francesco da Carrara* Signor di Padova ruminava il grande inganno fattogli dal suddetto *Gian-Galeazzo*, occupatore di *Vicenza* contro i patti della Lega, tanto meno poteva egli astenersi dal chiamarlo spergiuro e traditore. E per tale il pubblicò anche nelle Lettere scritte a tutti i Principi. Durerà fatica il Lettore a credere ciò, che i *Gatari* (a) lasciarono scritto, cioè che lo stesso *Visconte* il fece consigliare di lagnarsi di lui, per aver campo di vincere nel suo Consiglio, che fosse consegnata *Vicenza* al *Carrarese*. Più verisimile sembra, che il dispetto naturalmente facesse prorompere *Francesco da Carrara* in invettive contra di chi l'avea burlato col mancare sì patentemente all'obbligo e a i patti. Ma ciò fece un bel giuoco al Conte di *Virtù*, perchè gli servì di pretesto per intraprendere una nuova guerra contro alla Casa di *Carrara*. Per effettuar questo disegno ed impedire, che alcuno non imprendesse la difesa del *Carrarese*, trattò e concluse Lega nel dì 19. di Maggio colla *Repubblica di Venezia* (b), promettendole la signoria di *Ceneda*, di *Trivigi*, e d'altri luoghi; con *Alberto Marchese di Ferrara*, accordandogli la restituzione d'*Este*, e d'altre Terre, anticamente spettanti alla Casa *Estense*; con *Francesco Gonzaga* Signore di *Mantova*, e colla *Comunità di Udine*. Mai non si avvisò *Francesco da Carrara*, benchè uomo di somma avvedutezza, che i faggi *Veneziani* potessero condiscendere alla maggior esaltazione del Conte di *Virtù*, e ad avere per confinante un sì potente Signore, che già facea paura a tutti. Ma s'ingannò, e non mancavano a lui peccati da farne penitenza anche in questa vita. Pertanto ritrovandosi egli attorniato da tanti nemici, e malveduto ancora da' *Padovani*, che mal sofferivano le tante nuove gravezze loro imposte, prese per necessità la risoluzione a lui suggerita di rinunziar *Padova* a *Francesco Novello* suo Figliuolo, e di ritirarsi a *Trivigi*, dove sperava più amore e fedeltà in quel popolo, tanto da lui beneficato. Nel dì 29. di Giugno seguì la rinunzia, e nel dì seguente la partenza di *Francesco* il vecchio alla volta di esso *Trivigi*. Fatta poi la disfida dal Conte di *Virtù*, cominciò il suo possente esercito guidato da *Giacomo del Verme* ad inondare il territorio di *Padova*. Altrettanto fecero dal canto loro i *Veneziani*. E quantunque *Francesco Novello* da *Carrara* animosamente colle sue troppo disuguali forze si opponesse, pu-

(a) *Gatari*  
Istor. di  
Padova,  
Tom. XVII.  
Rer. Italic.

(b) *Caresin*  
Chroniz.  
Tom. XII  
Rer. Italic.